

governi interessati da questi fenomeni di persecuzione di cittadini europei studiosi, scrittori, ricercatori responsabili solo di esercitare il diritto alla manifestazione del proprio pensiero. (4-18361)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

STUCCHI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel 1971 il Gruppo Candy inaugurava a Cortenuova (Bergamo) lo stabilimento « Donora », che, per dimensioni, era il primo stabilimento europeo specializzato nella produzione di lavastoviglie;

nel 2003 la « Donora » annunciava ai sindacati la messa in mobilità di 95 dipendenti su circa 530 in forza e l'intenzione di spostare la produzione da Cortenuova al nuovo stabilimento realizzato nella Repubblica Ceca;

sindacati e aziende trovarono l'accordo per evitare la mobilità, ma la crisi si ripropose e nell'ottobre 2004 la « Donora » annunciò nuovamente la stessa intenzione che venne scongiurata grazie all'accordo per la cassa integrazione straordinaria, per un anno, a decorrere dal 14 febbraio 2005;

nella giornata di ieri il Gruppo Candy ha ufficializzato l'intenzione di dismettere definitivamente la « Donora », trasferendo le produzioni nello stabilimento della Repubblica Ceca entro aprile, con la chiusura definitiva del sito bergamasco entro agosto 2006;

nessuna proposta è stata valutata per tentare di salvaguardare la realtà bergamasca e di conseguenza i 380 lavoratori, oggi impiegati rischiano la mobilità già da inizio dicembre 2005;

la chiusura del sito di produttivo di « Donora » a Cortenuova, segue la prece-

dente chiusura della Zerowatt a Nese, causando la scomparsa del Gruppo Candy dalla provincia di Bergamo —:

se si intendano adottare le opportune iniziative volte ad affrontare concretamente e con sollecitudine la situazione di crisi aziendale descritta in premessa, affinché siano esaminate delle alternative per la sopravvivenza dello stabilimento produttivo « Donora », salvaguardando e rilanciando la produzione nei siti italiani. (4-18353)

GIORDANO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

Celestica Italia, con sede in Vimercate (Milano) è il prodotto dello scorporo e quindi della cessione del ramo d'azienda della parte produttiva di IBM Italia;

nel corso degli ultimi anni Celestica Italia è stata oggetto di interventi che hanno visto la chiusura del sito produttivo di Santa Palomba (Roma), un ridimensionamento occupazionale nello stabilimento di Vimercate con 180 lavoratori *over* 50 coinvolti nella procedura di mobilità e con centinaia di giovani dipendenti temporanei lasciati senza il posto di lavoro;

recentemente è stato avviato lo scorporo del *core business* della azienda e cioè le attività di progettazione, sviluppo, ingegnerizzazione dei clienti locali e regionali (Italia-Europa) ed a supporto delle attività di prototipizzazione, NPI e delle produzioni di bassi volumi, con la costituzione della « Service for Electronic Manufacturing S.r.l. » sempre posseduta da Celestica Inc;

Celestica Italia, con i suoi circa 900 dipendenti tra tempo determinato e tempo fisso, effettua circa il 95 per cento della produzione IBM, la quale, a sua volta, sta procedendo a processi di delocalizzazione verso paesi dell'est europeo; si ravvisa un rischio reale di disimpegno industriale da parte di Celestica in Italia e nell'area vimercatese;

l'area territoriale di Vimercate, considerata la *Silicon Valley* della Lombardia, vede oggi in difficoltà numerose aziende tra cui Celestica, IBM, Alcatel, S.T. Microelectronics; si pone quindi la necessità di confermare l'area di Vimercate, quale area industriale ad alta qualificazione —:

quali iniziative intenda assumere nei confronti di Celestica Italia affinché venga evitato il continuo disimpegno della stessa nell'area di Vimercate, che comporterebbe la perdita di un'importante attività produttiva ed un conseguente grave problema occupazionale;

se non ritenga necessario aprire immediatamente un tavolo di confronto con la Direzione di Celestica in accordo con il Comune di Vimercate e la Provincia di Milano al fine di delineare soluzioni positive per il futuro dell'azienda e per l'intera area industriale di Vimercate.

(4-18357)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle attività produttive non ha inoltrato la relazione sull'attività del Club Alpino Italiano il cui termine è scaduto il 31 luglio 2005;

l'obbligo cui il Ministero delle attività produttive non ha ottemperato è previsto dall'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70;

il dovere di presentare la relazione al Parlamento, nel caso di specie, appare particolarmente rilevante attesa la molteplice e proficua attività del Club Alpino Italiano ed atteso il coinvolgimento popolare che tale ente riesce mirabilmente a realizzare —:

quali siano le ragioni per le quali non è stata ad oggi predisposta e presentata la relazione sull'attività del Club Alpino Italiano, così come previsto dalla legge n. 70 del 1975.

(4-18360)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero per i Beni e le Attività culturali risulta gravemente inadempiente rispetto all'obbligo, previsto dall'articolo 10, comma 3, del decreto legislativo 20 ottobre 1998 n. 368, di presentare al Parlamento una relazione sulla valorizzazione dei beni culturali e ambientali;

tale relazione, anzi, non è stata mai trasmessa al Parlamento;

l'ammissione appare, insieme, grave e paradossale proprio in quanto i beni culturali ed ambientali costituiscono, per il nostro Paese, un « capitale » immenso il cui intelligente sfruttamento costituisce momento di grande rilevanza per l'economia nazionale —:

le ragioni per le quali non si è adempiuto all'obbligo, previsto dal decreto legislativo 20 ottobre 1998 n. 368, di presentare al Parlamento la relazione sulla valorizzazione dei beni culturali e ambientali e se non ritenga paradossale che sia stato disatteso un impegno fondamentale per comprendere e giudicare l'attività e l'operato del Ministero.

(4-18344)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero per i Beni e le Attività culturali è in ritardo nella presentazione al Parlamento della relazione sugli immobili teatrali, così come previsto dall'articolo 1, comma 4, della legge 15 dicembre 1998, n. 444;

l'omissione di tale incombenza appare grave anche perché offre il destro alle critiche di quanti ingiustamente ritengono che il Governo abbia scarsa sensibilità per